

30/12/51
N. 51 p. 988

30/12/51
N. 51 p. 988

Il Padre risponde

*Reverendo Padre,
Nel n. 40 di Famiglia Cristiana, del 11 ottobre leggo le grida di molte madri che vedono minacciata l'innocenza dei propri figli dai cinema, dai giornali e dai cattivi esempi.*

Il fatto è veramente pietoso ma mi dica Padre il Governo non può proprio farci niente? Come possiamo noi cristiani che abbiamo mandato al governo uomini cristiani per salvarne i principi e la libertà permettere che esistano scuole di ateismo (Api) Stampe immorali e cinema osceni?

La democrazia e la libertà non possono essere al servizio di ciò che è menzogna, errore, inciviltà, immoralità.

Perchè la bestemmia non è combattuta applicandone l'art. 724 del codice? Una volta questa legge era applicata, perchè oggi con un governo (cristiano) non lo è più?

Il popolo italiano nel 18 Aprile del '48 è stato intelligente ed ha dato prova di porre la sua fiducia in quegli uomini cristiani che se nel piano internazionale e nella ricostruzione materiale ha fatto molto, per salvare il patrimonio spirituale ha fatto poco. Mi perdoni e preghi per me.

Mi creda suo Devoto
Giovanni Licheri.

Caro amico,

La "libertà" non può mai essere a servizio dell'errore, del vizio, in una parola, del male. La vera "libertà", da non confondersi con la licenza e con il libertinaggio, deve sempre e solo servire la causa del «bene» individuale, familiare e sociale.

Dio non ha donato all'uomo la libertà perchè operasse il male, ma solo perchè «liberamente» operasse il bene, meritando così lode, merito e gloria, e perchè... impedisse il male!

Pertanto la "libertà di stampa", quando viene ad essere in servizio di pubblicazioni immorali, sia per gli errori e per le menzogne che esse contengono, sia perchè apprestano ai vizi e ai delitti i mezzi di seduzione, costituisce "un vero reato di lesa società".

Gli uomini del Governo e quanti con essi sono responsabili del bene pubblico, devono ricordare e meditare le gravi parole pronunziate dagli ultimi Pontefici a riguardo della libertà di stampa.

Pio XII dopo aver stigmatizzato "la serie di spudorate e criminali pubblicazioni che apprestano ai vizi e ai delitti i mezzi più obbrobriosi di seduzione e di traviamen- to" disse chiaramente, in S. Pietro,

la domenica di Passione del 1950:

"E' reato di lesa società la cittadinanza data al delitto con pretesto di umanitarismo o di tolleranza civile... Quando tutto si lascia correre o peggio si mette in opera per eccitare scientemente le passioni, per rallentare ogni freno che promana da un elementare rispetto della pubblica moralità o del pubblico decoro, per raffigurare coi colori più seducenti l'infrazione del vincolo coniugale, la ribellione alle pubbliche autorità, il suicidio o la soppressione della vita altrui".

Ma già il Pontefice Leone XIII di v. m. aveva scritto: «E' superfluo dire, che la libertà di parola e di stampa; se non sia debitamente temperata, e trapassi i limiti e la misura, non può essere un diritto. E' assurdo che la natura dia indistintamente ed indifferentemente diritto alla verità e alla menzogna, al bene e al male. Le cose vere ed oneste, hanno diritto, salve le regole della prudenza, di essere liberamente propagate e di divenire il più possibile comune retaggio; **MA GLI ERRORI, PESTE DELLA MENTE, I VIZI, CONTAGIO DEI CUORI E DEI COSTUMI, E' GIUSTO CHE DALLA PUBBLICA AUTORITA' SIANO DILIGENTEMENTE REPRESSI PER IMPEDIRE CHE NON SI PROPAGHINO A DANNO COMUNE.** Data ad ognuno piena balia di parlare o di mandare a stampa, non vi è cosa che possa rimanere intatta ed inviolata; neanche più i supremi e verissimi dettami di natura, che debbano riverirsi quale nobilissimo e comune patrimonio del genere umano» (20 Giugno 1888).

Non è solo al Governo che si deve però fare colpa e muovere rimprovero se dilagano anche nella nostra Italia tante pubblicazioni di libri, di riviste, d'illustrati, di manifesti sfacciatamente immorali. E non è soltanto dal Governo che ci si devono attendere i provvedimenti per arginare questa inondazione ben più triste nei suoi effetti e nelle conseguenze che le inondazioni delle acque dei fiumi:

Tutti i cittadini sono impegnati contro questo male sociale.

Negli Stati Uniti di America, i Cattolici, che pure sono una minoranza, sono riusciti ad ottenere con la loro opera concorde di protesta e di boicottaggio risultati meravigliosi nel campo morale sia per il Cinema come per la stampa.

A poco varrebbe anche una legge emanata dal Governo sulla cen-

sura preventiva delle pubblicazioni, se non esistesse una adeguata coscienza nei cittadini i quali devono essere i difensori, i tutori e gli esecutori di questa legge.

Ogni legge, perchè abbia pieno valore, deve essere l'espressione dell'animo della maggioranza dei cittadini, altrimenti è destinata fatalmente a divenire lettera morta.

Bisogna che i cattolici particolarmente i «genitori», guidati dai Parroci, in unione con i Vescovi facciano sentire la loro voce di protesta e di denuncia, non solo saltuariamente, e per qualche pubblicazione più impressionante, ma metodicamente, con un'azione continuata.

Meritano lode i Vescovi dell'Emilia i quali, facendo eco al Vicario di Gesù Cristo, ancora ultimamente hanno levato la loro voce di lamento e di protesta che la libertà di parola e di stampa, abbia ancora a soffrire offese ed abusi così gravi ed insolenti, come se nel nostro paese non esistesse nessuna legge a tutela dei cittadini.

Possa l'energica protesta di questi eccellentissimi Vescovi essere affiancata da altre Voci autorevoli in tutta Italia, così che il Governo, sollecitato dalla volontà dei cittadini espressa a mezzo dei loro Pastori, sia forzato a intervenire.

Questa è l'esortazione e la fiduciosa attesa del Papa Pio XII: «la lotta contro questa peste, specialmente segnalandone le manifestazioni alle pubbliche Autorità, ha conseguito già confortanti risultati, e noi nutriamo fiducia che essa divenga sempre più efficace».

Non lamento, ma azione! Questo è il precetto dell'ora.

Caro amico e cari lettori coordinate una azione illuminata, continua, concorde, contro le pubblicazioni immorali denunciandole sistematicamente a chi di dovere come si trattasse di veri delinquenti. Non sono tali pubblicazioni peggiori dei ladri e degli assassini? Questi rubano i soldi, ma quelle rubano la innocenza e la virtù a tanti giovani, e assassinano tante povere anime.

Con i migliori auguri, saluto te e benedico con te quanti vorranno attivamente contribuire ad arginare il fiume sempre più dilagante delle pubblicazioni immorali. Ci assista, ci benedica l'Immacolata.

Brevissime

C.D.S. - Ogni uomo è libero di rinunciare al suo diritto del matrimonio in vista di un bene maggiore, finchè è libero, cioè non sposato. Celebrato il matrimonio resta l'obbligo della fedeltà alla sposa e ai figli. E' chiaro?

Padre Atanasio

ORIZZONTI

il grande settimanale illustrato dei cattolici italiani
Pagine 32 — Unacopia L. 50
Chiedetelo alla vostra edicola o inviate l'abbonamento di L. 2300 a
Direzione di «ORIZZONTI» - Via Grottaferatta, 56 - Roma